



RASSEGNA STAMPA

16 giugno 2020

INDICE

ANBI VENETO.

15/06/2020 ANSA Consorzi Bonifica, Cazzaro eletto presidente Anbi Veneto	4
16/06/2020 Il Gazzettino - Venezia È Cazzaro il nuovo presidente dei Consorzi di bonifica veneti	5
16/06/2020 Il Giornale di Vicenza CONSORZI DI BONIFICA Cazzaro presidente regionale dell'Anbi	6
16/06/2020 Il Mattino di Padova Cazzaro eletto presidente dell'Anbi	7
16/06/2020 La Nuova Venezia Cazzaro eletto presidente dell'Anbi	8
16/06/2020 La Tribuna di Treviso Cazzaro eletto presidente dell'Anbi	9
16/06/2020 La voce di Rovigo Francesco Cazzaro eletto presidente di Anbi Veneto	10
16/06/2020 La Tribuna di Treviso Si monitorano i torrenti temperature in picchiata	11
16/06/2020 La Tribuna di Treviso Il fango porta via oltre un milione «Ci serve l'aiuto della Regione»	12
16/06/2020 Il Gazzettino - Treviso Frane e strade da rifare il conto del nubifragio	16
16/06/2020 Il Mattino di Padova Fattoria Menesello con più galline Malumore in paese	17

ANBI VENETO.

11 articoli

16/6/2020

Consorzi Bonifica, Cazzaro eletto presidente Anbi Veneto - Acqua - ANSA.it

ANSA.it - Ambiente&Energia - Acqua

Consorzi Bonifica, Cazzaro eletto presidente Anbi Veneto

Redazione ANSA VENEZIA 15 giugno 2020 12:45

(ANSA) - VENEZIA, 15 GIU - Francesco Cazzaro, che guida il Consorzio Acque Risorgive, è il nuovo presidente di Anbi Veneto, l'associazione regionale dei Consorzi di Bonifica e Irrigazione.

Lo ha eletto oggi l'assemblea dei presidenti dei Consorzi di Bonifica del Veneto riunitasi a Mirano (Venezia). (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:



Investi 200€ su Amazon, lavora da casa e potresti creare un secondo stipendio!
Investimento Protetto

AD



Cinema, disco, sala giochi: nel tuo soggiorno. Scopri tutte le nostre soluzioni su [IKEA.it](https://www.ikea.it)
Divertimento a parete.



Gamma 500L da 12.300€!
Fiat

Berlusconi ricoverato, le figlie gli fanno visita in clinica - Italia



Motori ibridi Mazda. Ripartiamo con il BackToDrive Pack. Scopri di più [Mazda.it](https://www.mazda.it)

https://www.ansa.it/canale_ambiente/notizie/acqua/2020/06/15/consorzi-bonifica-cazzaro-eletto-presidente-anbi-veneto_6bf4264c-a461-4191-a2c... 1/3

La nomina



È Cazzaro il nuovo presidente dei Consorzi di bonifica veneti

VENEZIA I presidenti degli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto hanno eletto all'unanimità Francesco Cazzaro (foto), attuale presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (sede a Venezia-Mestre), alla guida di Anbi Veneto, l'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigie. **Francesco Cazzaro**, che lo scorso gennaio era stato riconfermato alla presidenza del Consorzio

che guidava già dal 2015, succede così a Giuseppe Romano, che ha presieduto l'associazione regionale per 10 anni. L'assemblea dei presidenti ha inoltre eletto come vicepresidente di Anbi Veneto, sempre all'unanimità, Paolo Ferrareso, presidente - anch'egli riconfermato lo scorso gennaio - del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (sede a Padova). Entrambi manterranno le loro cariche nei rispettivi Consorzi.



martedì 16 giugno 2020

CONSORZI DI BONIFICA Cazzaro presidente regionale dell'Anbi

I presidenti degli 11 Consorzi di bonifica del Veneto hanno eletto ieri all'unanimità **Francesco Cazzaro**, attuale presidente del consorzio Acque risorgive (sede a Venezia-Mestre) alla guida di **Anbi Veneto**, associazione regionale dei Consorzi di gestione e tutela delle acque irrigue. Cazzaro (a gennaio era stato riconfermato alla presidenza del consorzio che guida dal

ECONOMIA
2015), succede così a Giuseppe Romano che chiude un mandato di 10 anni. Cazzaro, 60 anni appena compiuti, è stato anche sindaco per 10 anni di Villa del Conte (Pd). Vicepresidente, sempre all'unanimità, è Paolo Ferraresso, presidente riconfermato del Consorzio di bonifica Bacchiglione (sede a Padova). Le elezioni si sono svolte al Consorzio Acque Risorgive a Mirano.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



ConSORZI di bonifica Cazzaro eletto presidente dell'Anbi

I presidenti degli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto, hanno eletto ieri mattina all'unanimità **Francesco Cazzaro**, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (sede a Venezia-Mestre), alla guida di **Anbi Veneto**, l'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. L'assemblea ha inoltre eletto vicepresidente Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (sede a Padova). Entrambi manterranno le loro cariche nei rispettivi Consorzi.



IN BREVE

Consorzi di bonifica Cazzaro eletto presidente dell'Anbi

I presidenti degli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto, hanno eletto ieri mattina all'unanimità **Francesco Cazzaro**, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (sede a Venezia-Mestre), alla guida di **Anbi Veneto**, l'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. L'assemblea ha inoltre eletto vicepresidente Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (sede a Padova). Entrambi manterranno le loro cariche nei rispettivi Consorzi.



ConSORZI di bonifica Cazzaro eletto presidente dell'Anbi

I presidenti degli 11 Consorzi di Bonifica del Veneto, hanno eletto ieri mattina all'unanimità **Francesco Cazzaro**, attuale presidente del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive (sede a Venezia-Mestre), alla guida di **Anbi Veneto**, l'Associazione regionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue. L'assemblea ha inoltre eletto vicepresidente Paolo Ferrareso, presidente del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (sede a Padova). Entrambi manterranno le loro cariche nei rispettivi Consorzi.



BONIFICA All'unanimità Francesco Cazzaro eletto presidente di Anbi Veneto

I presidenti degli 11 Consorzi di bonifica del Veneto, riunitisi ieri mattina in assemblea, hanno eletto all'unanimità Francesco Cazzaro, presidente del Consorzio di bonifica Acque Risorgive (con sede a Venezia-Mestre), alla guida di Anbi Veneto, l'Associazione regionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue. Francesco Cazzaro, che lo scorso gennaio era stato riconfermato alla presidenza del consorzio che guidava già dal 2015, succede così a Giuseppe Romano, che ha presieduto l'associazione regionale per 10 anni. L'assemblea dei presidenti ha inoltre eletto come vicepresidente di Anbi Veneto, sempre all'unanimità, Paolo Ferraresso, presidente - anch'egli riconfermato lo scorso gennaio - del Consorzio di Bonifica Bacchiglione (con sede a Padova).

Entrambi manterranno le loro cariche nei rispettivi consorzi.

Le elezioni, che si sono svolte anche alla presenza dei direttori dei consorzi, hanno avuto luogo nella sede operativa del Consorzio di Bonifica Acque Risorgive, a Mirano, i cui spazi hanno garantito il rispetto dei distanziamenti previsti dalle normative anti Covid-19.

Sessant'anni appena compiuti, nato e residente a Villa del Conte dove è stato anche sindaco per due mandati (2004-2014), Francesco Cazzaro è titolare di un'azienda agricola attiva nell'acquacoltura. L'esperienza maturata in questi primi cinque anni di presidenza al Consorzio di bonifica Acque Risorgive rappresenterà sicuramente un viatico prezioso nel nuovo ruolo di coordinamento del sistema veneto della bonifica che con i suoi 11 consorzi per oltre 1.500 dipendenti si pone a livelli d'eccellenza a livello nazionale sia per qualità delle progettualità, sia per efficienza organizzativa, sia per capacità di attrarre finanziamenti pubblici per la realizzazione di opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



IL BOLLETTINO

Si monitorano i torrenti temperature in picchiata

TREVISO

Nei prossimi giorni, oltre alle sporadiche ma imprevedibili precipitazioni che rischiano sempre di mietere danni a livello locale, anche le temperature faranno dannare i trevigiani: colonna di mercurio in brusco calo (anche -8 gradi rispetto alla media stagionale) e serate particolarmente fresche. Non il massimo per le colture e anche per quanti

sono al lavoro per sistemare i danni di una settimana di acquazzoni violentissimi, che hanno messo in difficoltà anche le reti di scarico. Il **Consorzio Piave**, in primis, è in costante allerta per intervenire in tempo reale ed evitare altri guai alla rete. Non destano invece preoccupazioni i fiumi più importanti del territorio, ma resta alta l'attenzione per quanto riguarda i torrenti. —

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il maltempo nella Marca

Il fango porta via oltre un milione «Ci serve l'aiuto della Regione»

Strade interrotte a Pederobba dopo la bomba d'acqua
Il sindaco Turato: «Gli accessi restano ostruiti dai detriti»

Enzo Favero / PEDEROBBA

Almeno un milione di euro di danni a Pederobba, concentrati soprattutto lungo la centralissima via Roma e nelle località di Costa Bassa e Pont del Vent, causati domenica dalla bomba d'acqua che ha colpito il paese. Strade interrotte, pavimentazioni sollevate, passi carrai sbarrati da detriti, una trentina di case allagate, i seminterrati di un condominio davanti alla casa di riposo e quelli della filiale di Banca Intesa letteralmente sommersi dall'acqua. Dal Monfenera è scesa sul paese una valanga di acqua, fango e detriti che ha divelto caditoie e pozzetti e si è riservata con forza dentro a numerose abitazioni.

La violenza dell'acqua proveniente dalla montagna ed incanalata nelle valli che segnano il Monfenera, in alcuni casi ha sfondato persino i basculanti e i portoni in ferro e numerose finestre, riempiendo taverne, cantine e in parte anche i piani terra di acqua, fango, foglie e grandine. Domenica vigili del fuoco, protezione civile e cittadini hanno lavorato fino a notte per svuotare seminterrati e ripristinare strade. Ieri matti-

na il sindaco Marco Turato, assieme ai tecnici comunali e a quelli del Servizio Forestale e del Consorzio Piave si è recato in ricognizione per fare una prima stima dei danni. E appena tornato in municipio ha inviato alla Regione la ri-

chiesta dello stato di calamità naturale. E sul sito del Comune c'è già il modulo per la documentazione dei danni. «Solo al patrimonio pubblico - spiega il sindaco - si calcola che siano almeno mezzo milione di euro i danni, a cui aggiungere almeno altrettanti subito dai privati. Adesso con una impresa edile stiamo intervenendo sulle situazioni più a rischio per la viabilità, ci sono ancora strade non percorribili per i detriti e il fango trascinati a valle, alcuni accessi carrai privati sono ancora inutilizzabili. Adesso ser-

Si è lavorato fino e notte fonda per liberare scantinati e taverne allagate

vono risorse e lavoro per tornare alla normalità». A provocare il disastro è sta-

ta l'acqua scesa come una valanga dal Monfenera, la montagna che sovrasta il centro del paese. E proprio sugli interventi da fare in Monfenera punta la sua attenzione il sindaco Turato. «Fortunatamente le opere svolte in passato dal Corpo Forestale hanno limitato i danni - afferma - altrimenti le conseguenze per il paese sarebbero state ancora più gravi. Adesso che hanno diviso le competenze diventa difficile intervenire, perché al Servizio Forestale sono rimasti i tecnici, che fanno i pro-

getti, ma il personale operativo è passato ad Avepa e quindi è più complicato fare eseguire i lavori necessari per regimare le acque sulla montagna». Ha pure un altro problema di competenze Pederobba: da via Roma verso il Monfenera la competenza di regimazione delle acque è del Genio Civile e quindi del



Servizio Forestale, da via Roma verso valle invece del **Consorzio Piave**. «Credo sia necessario che la Regione accolga il mio accorato appello inviato con missiva già nel lontano 2016. Avevamo, infatti, chiesto alla Regione di potenziare il Servizio Forestale, perché il venir meno della puntuale, professionale e precisa azione dei tecnici di tale settore, avrebbe potuto costituire un grave danno per la comunità e per il nostro territorio. L'appello non ha trovato risposta e, sfortunatamente, ci ritroviamo ora a fare la conta dei danni. Ugualmente anche il **Consorzio Piave** dovrebbe ora mettersi in moto».

Giusto il lunedì precedente la giunta di Pederobba aveva deliberato l'adesione ad un progetto da finanziare con risorse europee per la gestione dei corsi d'acqua e delle valli montane e la loro riqualificazione morfologica, il progetto europeo "Life Adap". Quasi un presentimento, visto che pochi giorni dopo dalla montagna è venuta giù quella massa d'acqua che ha provocato danni per oltre un milione di euro in paese. —



DUE SETTIMANE DA INCUBO



Montebelluna, 3 giugno

Nubifragio da 70 mm in un'ora: esonda il canale di Caerano, scantinati i sott'acqua.



Montebelluna, 6 giugno

Altra bomba d'acqua, da 60 mm, stavolta tra Biadene e Pederiva. Allagamenti in una trentina di abitazioni, chiusa per mezza ora via Erizzo, invasa da una fiumana. A Vittorio Veneto si è verificato uno smottamento sulla statale 51. A Villa d'Asolo è esondato il canale e l'acqua ha invaso la strada.



Refrontolo, 7 giugno

Cento mm in un'ora: colpito il Montello, poi Farra e Refrontolo, con i magazzini di Ferracin sott'acqua. A Soligo strade come torrenti, l'interrato dell'asilo con 55 cm d'acqua. Grandine sui vigneti del Coneglianese.



Castelfranco, 8 giugno

Esonda l'Avenale a Castelfranco, gli allagamenti hanno lambito persino piazza Giorgione oltre a una trentina di abitazioni. Il sindaco Stefano Marcon parla di «una bomba d'acqua da 90 millimetri in un'ora». Allagata la zona dell'iper Giardini del Sole, oltre che quella di via Ponchini e delle "torri" di viale Italia, problemi per l'esondazione dell'Avenale nella zona della vecchia entrata dell'ospedale e della casa di riposo, poi in borgo Asolo e via Cornaro, in centro. Sott'acqua anche i campi da tennis di via Sicilia.



Oderzo, 11 giugno

Nubifragio, decine di abitazione nelle vie **Parise** e Anafesto invase dall'acqua, problemi anche nel quartiere Marconi.





**Tutti al lavoro in uno scenario da day after a Pederobba (1),
mentre le strade sono state distrutte dalla bomba d'acqua (2)
e gli scantinati sono stati ridotti a degli stagni (3) mentre a San
Vito di Valdobbiadene l'acqua è entrata anche nelle case (4)**

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

L'ondata di maltempo



UN FIUME Acqua e fango hanno devastato il centro di Pederobba: i danni sono stati ingentissimi sia al patrimonio pubblico che per le abitazioni private

Frane e strade da rifare il conto del nubifragio

► La violenza di acqua e fango ha strappato caditoie e asfalto e pozzetti: «Chiediamo lo stato di calamità» ► Il sindaco: «Soltanto per sistemare i sottoservizi serviranno 400mila euro. Poi ci sono tutti i privati»

PEDEROBBA

Dopo il fango, la frana. Un muro di ghiaia è sceso dal Monfenera e ha intasato tutti i canali di scolo, facendo diventare la provinciale un torrente. Drammatica la conta dei danni. «Solo di sottoservizi, manto stradale e marciapiedi siamo intorno ai 400 mila euro. Poi ci sono tutti i danni ai privati» commenta il sindaco Marco Turato che ha inoltrato la segnalazione dell'evento per formalizzare la dichiarazione dello stato di calamità. «Il paese è stato di nuovo battuto -riprende Turato- pur senza essere interessato direttamente dal temporale, si sono materializzati i danni. La violenza della pioggia, accompagnata da una grandinata, durata poco più di dieci minuti, ha causato un imprevedibile deflusso di ac-

qua che, scesa a valle in maniera impetuosa, ha divelto caditoie e pozzetti e si è riversata con forza dentro le abitazioni. Tra i colpiti anche il farmacista Francesco Gobatto che, dopo una causa lunga 10 anni, si trova a gestire una nuova emergenza. «Due macchine in garage galleggiavano in mezzo al fango -racconta- il portone è stato sfondato da un palo lungo 3 metri, come il cancello. Ora sono rimasti melma e il pantano. Quello che mi dispiace di più è che l'onda di fango ha distrutto tutti i ricordi di mio figlio in garage, in particolare le macchine da caffè vintage. L'ondata è stata più violenta rispetto al 2009 ma siamo riusciti a intervenire con maggiore tempismo. Confidiamo nello stato di calamità».

BASCULANTI SFONDATI

La violenza dell'acqua in alcuni

casì ha sfondato persino i basculanti e i portoni in ferro e numerose finestre, riempiendo taverne, cantine e in parte anche i piani terra di acqua, fango, foglie e grandine. «Ora -sottolinea Turato- credo sia necessario che la Regione Veneto accolga l'appello inviato già nel 2016. Quattro anni fa, avevamo infatti chiesto alla Regione Veneto di potenziare il Corpo Forestale, perché il venir meno della puntuale azione dei tecnici di tale settore, avrebbe potuto costitui-

«BISOGNA POTENZIARE IL SERVIZIO FORESTALE IL LORO INTERVENTO E' FONDAMENTALE PER GARANTIRE CHE NON ACCADA PIU'»

re un grave danno per la comunità e per il nostro territorio. L'appello non ha trovato risposta e ci ritroviamo ora a fare la conta dei danni. Negli anni, le operazioni e i lavori del Servizio Forestale in molte parti delle valli del Monfenera che incombono sull'abitato, hanno rappresentato un esempio di buone pratiche messe in atto con l'ottica della prevenzione. Ugualmente anche il **Consorzio Piave** dovrebbe ora mettersi in moto. La competenza di regimazione idraulica, infatti, è suddivisa proprio da via Roma, ossia dalla strada sulla quale ha sfogato l'acqua che è scesa attraverso la valle del Monfenera: a nord di via Roma c'è la competenza del Genio Civile e, quindi del Servizio Forestale, mentre a sud di via Roma c'è la competenza del **Consorzio Piave**. Nella speranza che qualcuno faccia qualcosa,

mercoledì scorso -in Giunta- per intercettare risorse economiche dall'Europa, avevamo aderito a un Progetto Europeo che ha come tema la gestione dei corsi d'acqua e della valli e la loro riqualificazione morfologica. L'idea è di farsi parte attiva per ottenere risorse».

IL PENSIERO

Un pensiero accorato, infine, giunge da Brooklin. Assunta Iannotta, ex assistente sociale alle Opere Pie d'Onigo invia il suo abbraccio virtuale. «Ancora una volta la natura sta mettendo a dura prova questo paese che rappresenta una parte importante della mia storia personale. Sono sicura che tutti i cittadini daranno il meglio di sé. Questo è l'insegnamento che mi avete lasciato in eredità» conclude.

Elena Filini



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

LOZZO: VENERDÌ PRESENTAZIONE

Fattoria Menesello con più galline Malumore in paese

LOZZO ATESTINO

Importante appuntamento per i cittadini venerdì 19 alle 16.30 nell'auditorium della BancAdria Colli Euganei di piazza Dalle Fratte. Lì, la società agricola Fattoria Menesello con sede legale e operativa in via Canaletto 60, presenterà al pubblico il progetto di ampliamento dell'allevamento di galline ovaiole, che oggi può accasare fino a 793.152 penuti e domani potrà ospitarne 1.288.152. Questa è una tipologia d'intervento che coinvolge molti soggetti: il Comune con il parere sul progetto, l'Arpav per il rilascio dell'autorizzazione integrata Ambientale, l'Usl 6 Euganea per il parere igienico sanitario, l'Avepa per il piano aziendale, il Consorzio di bonifica per il parere di compatibilità idraulica, il Comando dei vigili del fuoco per il certificato di prevenzione incendi e il Servizio ambiente della Provincia, al quale chiunque abbia interesse potrà far pervenire le proprie osservazioni fino al 14 luglio.

In pratica, la fattoria di Lozzo intende espandere la propria attività realizzando altri tre capannoni, in aggiunta ai quattro attuali,

ognuno con una superficie di 3.535,20 metri quadrati e innalzato su due piani per ospitare le galline allevate a voliera. Con il nuovo progetto, verranno ampliati anche la concimaia coperta e chiusa, dove avviene la fase finale della gestione del deposito e la pellettatura per il successivo utilizzo agronomico come fertilizzante organico, la sala di confezionamento delle uova con i locali ad uso uffici, un magazzino per gli attrezzi.

Nell'avviso di presentazione al pubblico, c'è scritto che da una prima analisi del progetto, i principali elementi ambientali indagati nello studio dell'impatto ambientale sono l'atmosfera, l'ambiente idrico, il suolo e il sottosuolo, il rumore, gli aspetti naturalistici, il paesaggio, l'inquinamento luminoso, la viabilità e il traffico, la componente socioeconomica e la salute pubblica. In paese si discute di questo ampliamento e giovedì sera si riunirà un comitato composto da coloro che non vedono di buon occhio l'investimento dell'azienda lozzese, perché ci sono altri allevamenti avicoli in zona: suscita preoccupazione l'inquinamento. —

PIERGIORGIO DI GIOVANNI

